

FUTURO E LIBERTÀ IN PREPENSIONAMENTO

Fini lancia la Bongiorno e fa il rottamatore in vista del Monti bis

ooo A Montecitorio procede a passo spedito, non si ferma quasi mai e sorride ancora meno. A volte si concede un caffè con qualche amico parlamentare, oltre a lunghe chiacchierate con Gianfranco Fini.

Giulia Bongiorno corre, si sdoppia, passa con agilità da un voto in Aula a una conferenza stampa con Antonio Conte, da una proposta per riformare la giustizia a un'udienza della battaglia legale per salvare l'allenatore della Juventus da una pesante squalifica sportiva. Da oggi, probabilmente, all'avvocato siciliano non basterà sdoppiarsi. Le toccherà almeno farsi in tre, perché Fini ha deciso di puntare proprio su di lei per rilanciare l'immagine appannata di un movimento in evidente affanno, ritagliandole il ruolo di portavoce. L'upgrade politico - salvo colpi di scena dell'ultimo minuto, che mai mancano nell'anarchica e creativa galassia finiana - dovrebbe avvenire oggi ad Arezzo, nel corso dell'assemblea dei Mille.

ooo

Oggi ad Arezzo, l'assemblea dei Mille Senza il simbolo Fli

Così ha comunicato Fini ai suoi massimi dirigenti, nel corso delle riunioni che hanno preceduto la convention. Di fatto - anche se non formalmente - si tratterà dell'ultimo atto di un'intensa e complicata cavalcata di Futuro e libertà. Tanto che l'unica scritta alle spalle del leader sarà "Mille per l'Italia". Mentre il simbolo di Fli sarà prepensionato. Il presidente della Camera fissò la tappa aretina prima dell'estate, mentre la classe dirigente di Fli si combatteva senza esclusione di colpi. Decise che l'unica strada per soprav-

vivere alla fine del berlusconismo e alla lunga stagione dei tecnici fosse quella di fondersi e confondersi nell'agglomerato indistinto e ancora informe che sarebbe nato per sostenere l'era del "Monti dopo Monti".

Stabili che un ricambio di classe dirigente e una doccia fredda sulle aspirazioni di colonnelli scalpitanti e l'un contro l'altro armati sarebbe stata la medicina amara da imporre al partito nato per affondare Berlusconi. A incarnare questo desiderio di rinnovamento sarà dunque l'avvocato Giulia, unica parlamentare alla quale sarà concesso l'onore di intervenire sul palco dell'assemblea. Al resto della pattuglia finiana, invece, è stato imposto il silenzio. Ai colonnelli sarà concesso di ascoltare, applaudire, incitare i rappresentanti della società civile. Non però di prendere la parola.

La voglia di costruire qualcosa di nuovo Fini la sente da mesi. Sa che a destra ancora molti muovono contro Fli l'accusa di "tradimento" all'unico leader indiscusso - Berlusconi - e guardano al delfino di Almirante come alla mente di una "congiura" ordita inseguendo un istinto di vendetta personale travestito da ambizione politica. Eppure, il presidente della Camera pensa comunque di poter rivendicare il ruolo di "rottamatore" di un centrodestra al crepuscolo. Non potrà vestire i panni del Renzi del campo moderato, perché è in politica da troppo tempo per cavalcare con credibilità gli istinti "nuovisti" imperanti, ma pensa di riuscire a sopravvivere politicamente portando in dote lo

ooo

L'avvocato Giulia sarà la nuova portavoce

e curerà l'immagine

L'emergenza non è finita. Chiederemo i voti per proseguire con questo governo

scalpo di Silvio da Arcore.

Un assaggio si è avuto durante la puntata di Otto e mezzo, dove Fini ha attaccato frontalmente il Cavaliere, come non accadeva da tempo. Le elezioni intanto si avvicinano e la via più conveniente resta il bis del "montismo", perché darebbe tempo al mondo moderato di riorganizzarsi senza subire una pura e semplice annessione ~~al Cavaliere~~. Solo abbracciando Casini il presidente della Camera spera di riuscire a galleggiare al centro senza morire democristiano, edificando un contenitore nuovo che non ricordi la Seconda Repubblica mentre le porte della Terza sembrano schiudersi.

La strada sembra tracciata,



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

l'obiettivo è quel listone civico nazionale che, appoggiandosi al movimento "Italia" plasmato da Casini, dovrebbe affrontare la corsa elettorale per le politiche 2013. Se poi i soci fondatori del nuovo centro dovessero addirittura riuscire a vincere le residue resistenze dell'attuale premier, assicurandosi il "brand M" per il progetto, la lista "per Monti" potrebbe rivedere al rialzo le proprie ambizioni.

Condizione essenziale resta la solidità del legame con Casini, che ha resistito a mesi di rapporti altalenanti. Il leader di Fli è stato l'unico leader di partito ospite della convention centrista di Chianciano. Il favore è stato ricambiato oggi, con Pier unico big a sbarcare ad Arezzo. In programma, secondo le ultime indiscrezioni, c'è anche un duetto con Fini, per mostrare plasticamente l'intesa e indicare la direzione agli orfani di quel Terzo Polo soffocato in culla dopo le disastrose elezioni locali di primavera. A Fini, Casini avrebbe anche assicurato un'ancora di salvezza in caso di legge elettorale ostile, cinque seggi sicuri in caso di bufera politica.

Nessuno conferma ufficialmente il patto, ma dentro Fli se ne parla e tanto basta ad alimentare ansie e preoccupazioni. Casini ci sarà, non dovrebbe invece vedersi Luca Cordero di Montezemolo. Il numero uno Ferrari ha praticamente interrotto i rapporti con il leader **TELUCCI**, mentre continua a dialogare con Fini. Ragioni di opportunità e sottili distinguo politici - "se c'è lui non ci sarò io", avrebbero messo in chiaro sia Pier che

THE FLINSTONE



ooo

L'abbraccio salvifico con Casini e il montismo

Luca - avrebbero consigliato un'assenza tattica di Montezemolo.

Ci sarà in compenso qualche rappresentante del mondo delle imprese, ma anche sportivi del calibro di Fabio Grosso (campione del mondo 2006 con la Nazionale azzurra). Spazio infine anche a un volto noto della tv come Tiberio Timperi, fin dall'inizio simpatizzante del movimento finiano. Anche se il piccolo schermo - Barbareschi docet - non ha sempre sorriso al presidente della Camera.